

L'IMPATTO DELL'EMERGENZA SULLE STRUTTURE SANITARIE.

Le strutture ospedaliere, le RSA, le RSSA, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani e in genere tutte le strutture a carattere socio-sanitario sono per loro stessa natura i luoghi a maggiore rischio di diffusione del contagio da Covid-19.

Tali strutture sono pertanto chiamate ad affrontare – oltre alle problematiche connesse alla gestione dei casi clinici in una situazione di gravissima emergenza – un ulteriore fattore di rischio, adottando stringenti misure di contenimento del rischio di diffusione del contagio al loro interno per tutelare sia i lavoratori (in primis il personale medico ed infermieristico) che i pazienti.

Il mutato contesto epidemiologico impone quindi l'aggiornamento del DVR al nuovo rischio biologico e la formalizzazione delle procedure di prevenzione del contagio.

Per agevolare le strutture sanitarie nell'adozione delle misure anti-contagio, il 16 marzo l'Istituto Superiore di Sanità ha adottato il Rapporto recante le misure per le strutture residenziali sociosanitarie, mentre il 24 marzo associazioni di categoria e sindacati hanno siglato il Protocollo per la sicurezza dei lavoratori della sanità, dei servizi socio sanitari e socio assistenziali (che definisce misure e presidi a tutela dei lavoratori del settore).

La mancata adozione o costante implementazione di tali misure espone la struttura sanitaria – in caso di contagio di lavoratori o degenti – alla responsabilità per i delitti di lesioni o omicidio colposi (eventualmente commessi con violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro); senza considerare che in dottrina taluno si spinge finanche a prospettare una responsabilità per il delitto di epidemia colposa (sulla cui configurabilità, in verità, rimangono grosse riserve).

Fermo restando che i reati di lesioni e omicidio commessi con violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro rientrano nel catalogo dei reati che costituiscono titolo per la responsabilità dell'ente ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.